



# COMUNE DI ERACLEA

PROPRIETARIO

**NUMERIA S.G.R. S.p.A.**

Fondo Copernico



Via Friuli, 10  
31020 San Vendemiano TV

PROMISSARIO SUPERFICIARIO

**Elite Vacanze Gestioni S.r.l.**

Viale Generale Dalla Chiesa, 13  
50136 Firenze



GRUPPO PROGETTAZIONE

**AGRI.TE.CO. S.C.**

*Ambiente Progetto Territorio*



30175 - Via Mezzacapo n. 15 Marghera VE  
T +39 041920484 F +39 041930105  
W www.agriteco.com E info@agriteco.com

Dott. Alessandro Vendramini, Dott.Urb. Alessandro Calzavara, Dott. Roberta Rocco, Geom. Davide Folin, Arch. Paola Barbato, Ing. Loris Lovo, Dott.ssa Francesca Pavanello, Dott.Urb. Federico Zoccarato

**STUDIO DI INGEGNERIA**

**ING. FRANCO BONESSO**

Via Natissone, 14 - 310440 MONTEBELLUNA  
T +39 347 7901112  
Ing. Franco Bonesso  
Ing. Luca Luchetta

**H&A Associati srl**



Via Benchina dell'Azoto, 15id - 30175 Marghera VE  
T +39 041 922868  
E info@hastudio.it

Arch. Carlo Pagan, Arch. Michele Carrano, Ing. Antonio Pantuso, Arch. Piero Giovannini, Arch.Paes. Marta Campanile  
Arch. Matteo Cibin, Arch. Seihyung Cho

**TERRE SRL**



Parco Vega, Via delle Industrie, 15  
30175 Marghera - Venezia  
T +39 0415093216  
E terre@terre-srl.com

Dott.Urb. Roberto Rossetto  
Arch. Andrea Rossetto  
Arch. Stefano Doardo

**E.C. ENGINEERING S.R.L.**



Via Vittorio Veneto, 26 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)  
T +39 0438 837602 F +39 0438 842986  
E info@ec-eng.com

Ing. Mauro Baessato  
P.I. Giorgio Buratin

PROJECT MANAGER

**DOTT. ALESSANDRO VENDRAMINI**

**AGRI.TE.CO. S.C.**

*Ambiente Progetto Territorio*

PROGETTO

## VALLE OSSI

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

ai sensi dell'artt. 19 e 20 L.R. n° 11 del 23 aprile 2004

TITOLO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI AI SENSI ART. 17 DL.GS 152/2006**



*Loris Lovo*

DATA: DICEMBRE 2020	SCALA:	FILE:	A.V.
PROGETTO PRO_17_07	DISEGNO	VERIFICA R.R.	APPROVAZIONE A.V.



# COMUNE DI ERACLEA

PROPRIETARIO

**NUMERIA S.G.R. S.p.a.**



PROMISSARIO SUPERFICIARIO

**Elite Vacanze Gestioni S.r.l.**



## VALLE OSSI VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DICHIARAZIONE DI SINTESI

Data	documento	versione
Dicembre 2020		3.0
	nome	data
Autore (i)	dott. Roberta Rocco ing. Loris Lovo dott. Francesca Pavanello arch. Paola Barbato dott. Federico Zoccarato dott Alessandro Calzavara Dott. Alessandro Vendramini	Dicembre 2020
Verificato	Approvato	
dott. Roberta Rocco	dott. Alessandro Vendramini	



**AGRI.TE.CO.**  
**Ambiente Progetto Territorio Srl**  
Sede legale: 30175 Via Mezzacapo, 15  
Marghera Venezia Italy  
Tel. +39.041.920484 Fax +39.041.930106  
www.agriteco.com

**Istituto di Ricerca** riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal Ministero delle Politiche Agricole ed inserita nell'European Directory of Fisheries and Aquaculture Research - U.E.

Partita Iva 02087790271  
Codice Fiscale 00598960268  
Tribunale di Venezia n. 26933 Reg. Società C.C.I.A.A. di Venezia n. 197019 Reg. Ditte Iscr. Reg. Prefettizio Cooperative n. 291/M

SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>LE RAGIONI PER LE QUALI E' STATO SCELTO IL PIANO O IL PROGRAMMA ADOTTATO .....</b>	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>LE OSSERVAZIONI ED I PARERI PERVENUTI.....</b>	<b>23</b>
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>27</b>

## 1 PREMESSA

La Variante al PUA di Valle Ossi interessa una superficie di circa 250 ha collocata in area costiera, parzialmente all'interno sito Natura 2000 SIC IT 3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea, e prevede la realizzazione di un villaggio turistico all'aria aperta su circa il 35% della superficie

La **Variante al PUA di Valle Ossi** è stata sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva Europea 2001/42/CE, recepita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il D. Lgs. 152/2006 prevede, all'art. 17 "Informazione sulla decisione", che la decisione finale circa la procedura di VAS sia pubblicata sui siti web delle autorità interessate e siano inoltre resi pubblici attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate, oltre al Parere motivato, anche una Dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

A livello regionale il suddetto D.Lgs. è stato recepito dalla la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- DGRV 791/2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto - Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale" che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.;
- D.G.R. 23 del 21 gennaio 2014 ad oggetto "Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

La presente Dichiarazione di Sintesi è pertanto strutturata, in coerenza con quanto definito dalla normativa vigente come segue:

1. Premessa – sono riportati i riferimenti normativi per la redazione delle VAS e delle Dichiarazioni di Sintesi
2. Il Rapporto Ambientale e gli esiti della consultazione - è descritta la "storia" dell'intervento: dalla redazione del RAP, agli incontri e consultazioni effettuate con gli Enti fino all'adozione del Piano/Programma
3. Le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato - Spiega come tra le varie ipotesi progettuali si è ritenuta ottimale quella analizzata, valutata e stimata meno impattante sull'ambiente nel RA.
4. Le osservazioni ed i pareri pervenuti - evidenzia che sono pervenute delle osservazioni e dei pareri dagli Enti interessati dal Procedimento; in una tabella sono stati sintetizzati questi ultimi e per ogni punto si è proceduto a dare una risposta puntuale, dichiarando quali prescrizioni e indicazioni sono state recepite nel Rapporto Ambientale, sotto che forma ed in quale parte specifica del RA.
5. Conclusioni.

## 2 IL RAPPORTO AMBIENTALE E GLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI

### 2.1 LA FASE DI VERIFICA AD ASSOGGETTABILITÀ A VAS

L'autorità procedente (Comune di Eraclea) ha trasmesso all'Autorità competente (Regione del Veneto con note pec acquisite al protocollo regionale ai nn.117774, 117770, 117768, 117762 e 117764 del 28.03.2018) la documentazione relativa alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS (ai sensi art. 12 Dlgs 152/2006) per la Variante al Piano Urbanistico Attuativo (Rapporto Ambientale Preliminare, Valutazione di Incidenza Ambientale e N.T.A).**

Dagli enti competenti in materia ambientale, nell'ambito di questa procedura di verifica sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere n.46806 del 28.06.18 assunto al prot. reg. al n.246884 del 28.06.18 di Veritas;
- Parere n.1067 del 28.06.18 assunto at prot. reg. at n.248058 del 28.06.18 del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia;
- Parere n.68280 del 12.07.18 assunto al prot. reg. at n.296070 del 12.07.18 di ARPAV e successive integrazione n.73441 del 30.07.18 assunta al prot. reg. at n. 317722 del 30.07.18;
- Parere n.14916 del 3.08.18 assunto al prot. reg. ai 11.326154 del 3.08.18 della Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.
- interessati alla partecipazione.

Nella tabella si riportano **le indicazioni pervenute dai soggetti/Enti con competenze ambientali che sono state recepite nella redazione del successivo Rapporto Ambientale.** Di tale recepimento si è tenuto conto principalmente nelle elaborazioni relative alla definizione dello stato dell'ambiente, definizione degli scenari alternativi di Piano e nella valutazione dei possibili impatti.

SOGGETTO/ENTE	SINTESI PARERE
<b>CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE</b>	<p>Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con atto del 09/10/2017 con protocollo 9224/02 ha espresso parere favorevole a condizione che siano rispettate alcune indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) I volumi di invaso indicati del capitolo 8 della Relazione di Compatibilità Idraulica (circa 69.100 m<sup>3</sup> a fronte di un ipotetico coeff. di deflusso pari a 0,55 corrispondenti a circa 691 m<sup>3</sup>/ha in relazione ai soli 100 ha delle UMI 1 e 2) devono intendersi solo come indicativi. Le azioni compensative, in relazione all'effettivo coefficiente di deflusso medio di progetto, da calcolare in base all'estensione ed alla natura dell'intervento, dovranno essere definite in fase progettuale da uno studio di compatibilità idraulica che specifichi nel dettaglio la localizzazione, il dimensionamento e le quote delle opere idrauliche, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri operativi del Consorzio sopra richiamati;</li><li>2) per quanto concerne le UMI n. 3, 4 e 5, per le quali si prevede il mantenimento della permeabilità dei terreni, si richiede siano garantiti almeno 200 m<sup>3</sup>/ha, da realizzarsi anche semplicemente con il mantenimento delle affossature, nuove linee di scolo a cielo aperto o bacini superficiali, privilegiando le aree altimetricamente sfavorite;</li><li>3) Il deflusso nel canale Valle Ossi dovrà rimanere libero. I manufatti di regolazione delle portate da immettere nel canale, ai fini dell'invarianza idraulica, dovranno essere posizionati a monte dei punti di scarico nel collettore consorziale;</li><li>4) l'ambito del villaggio nautico (UMI n. 2), nel quale è prevista la realizzazione di una darsena collegata al fiume Piave attraverso una conca di navigazione, dovrà essere conterminato da una protezione arginale avente quota di sommità non inferiore a 3 m s.l.m. ed in continuità con gli argini esistenti. Tale struttura arginale dovrà essere realizzata con scarpate con andamenti verso campagna non inferiori a 2/1 (b/h), con base tale da evitare refluenti laterali dei terreni e atta a evitare sottofiltrazioni. Gli stessi rilevati arginali non potranno essere in alcun modo attraversati da condotte, altri sottoservizi o strade, se non a cavaliere e con soluzioni a tutela integrità degli stessi;</li><li>5) per quanto concerne l'eventuale presenza di locali a quote inferiori al piano stradale, il Consorzio suggerisce di valutare lo stralcio di tale ipotesi progettuale privilegiando soluzioni alternative; qualora ne sia comunque prevista la loro costruzione si ritiene necessaria la realizzazione di idonei interventi di impermeabilizzazione dei locali alle acque esterne, la protezione idraulica in corrispondenza degli accessi e la dotazione di sistemi autonomi di sollevamento delle acque interne fino ad una opportuna quota di sicurezza al di sopra del piano stradale;</li><li>6) in relazione allo scarico in progetto delle acque reflue depurate con impianto private, ai sensi</li></ol>

SOGGETTO/ENTE	SINTESI PARERE
	<p>dell'art. 37, commi 1 e 6, della L.R. n. 12/2009, il Soggetto Gestore dell'impianto dovrà comunicare il volume medio annuo refluo immesso nella rete consorziale, o in alternativa i dati dimensionali dell'impianto in termini di a.e.. Il relativo contributo sarà calcolato in base a quanto stabilito nel Piano di Classifica del Consorzio;</p> <p>7) ai sensi del R.D. n. 368/1904 richiamato dalla L.R. n. 12/2009, lateralmente alle opere consorziali e dentro le loro pertinenze l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio dell'atto di concessione da parte di questo Consorzio. Eventuali parallelismi con le opere consorziali dovranno prevedere il mantenimento di una distanza non inferiore a 5 m nel caso di sottoservizi e una distanza di 6 m nel caso di opere fuori terra (strade o recinzioni). Gli attraversamenti dovranno essere risolti prevedendo, ove possibile, il mantenimento della sezione utile del canale.</p> <p>Quanto sopra riportato deve intendersi valido in relazione all'ipotesi progettuale presentata. In caso di eventuali modificazioni nella progettazione degli interventi potrà rendersi necessaria opportuna nuova verifica. Le indicazioni date dal consorzio di Bonifica sono in parte già contenute nel progetto e comunque sono tutte agevolmente interiorizzabili nelle seguenti fasi progettuali. Si ricorda che l'approvazione del progetto oltre ad essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale dovrà anche prevedere la redazione di un nuovo studio di compatibilità idraulica come indicato comunque nel punto 1 del parere.</p>
<p><b>ARPAV</b></p>	<p>Con protocolli n° 2018 – 0068280/U del 12/07/2018 e n° 2018 – 0073441 / U del 30/07/2018 ARPAV ha espresso il proprio contributo istruttorio dando indicazione di approfondire alcuni aspetti delle seguenti matrici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Matrici atmosfera;</li> <li>• Suolo e sottosuolo;</li> <li>• Acque meteoriche;</li> <li>• Inquinamento acustico;</li> <li>• Inquinamento luminoso;</li> <li>• Inquinamento elettromagnetico.</li> </ul> <p>Le indicazioni proposte sono state sviluppate ed integrate nel Rapporto ambientale.</p>
<p><b>VERITAS</b></p>	<p>Veritas con protocollo n° 0046806 del 28/06/2018 ha espresso parere ove si comunicava che:</p> <p>Acquedotto: la zona di intervento dovrà essere servita da nuove condotte idriche e relativi allacciamenti di utenza, secondo le disposizioni tecniche di questa Azienda. I dettagli esecutivi potranno essere forniti a seguito di apposita domanda del proponente che fornisca con precisione, supportata da adeguata documentazione tecnica (disegni editabili derivanti da rilievi), quantità e caratteristiche delle utenze richieste, anche con cronologia di realizzazione; sarà comunque facoltà di questa Azienda individuare progetto delle opere da realizzare e punti di consegna della fornitura, in base a criteri di utilità pubblica delle opere; per le condutture in gestione a questa Azienda ma realizzate in proprietà privata, dovrà essere costituita apposita servitù di acquedotto. Successivamente potrà essere fatta richiesta di attivazione dei contratti di fornitura presso il ns. ufficio utenti. Qualora la richiesta di fornitura sia localmente superiore alle disponibilità della rete idrica (est fabbricati multipiano) la nuova utenza dovrà dotarsi di idoneo impianto autoclave con serbatoio di accumulo. Si evidenzia inoltre che:</p> <p>Oltre al potenziamento dell'impianto esistente con costruzione di un nuovo serbatoio di accumulo, sarà necessario potenziare il pompaggio esistente; sarà pertanto necessario che il richiedente contribuisca per la quota di competenza a detto potenziamento;</p> <p>La superficie di servitù della condotta esistente DN400 dovrà essere scevra da costruzioni e piantumazioni ad alto fusto, e sgombra (anche da depositi temporanei) per consentire eventuali operazioni di manutenzione della condotta in caso di rotture. A tal proposito si evidenzia che questa azienda non risponderà per danni a persona e cose causati per fuoriuscite di acqua dovute alle possibili rotture suddette, vista che la proposta di A.S.I. S.p.A. di sostituzione della condotta con nuova tubazione è stata scartata dai progettisti.</p> <p>Fognatura: visto il progetto e le fognature previste, dotate di impianti di depurazione finale, con un sistema completamente di tipo privato, il parere sulle opere non è di competenza di questa Azienda. Piuttosto si rileva una incongruenza tra le relazioni, dove il depuratore è previsto "immediatamente a nord del depuratore esistente", e la planimetria, che lo posizionano ad ovest del depuratore comunale esistente. In caso fosse invece necessario collegare una parte delle utenze alle fognature pubbliche esistenti su via dei Pioppi, il richiedente dovrà presentare un progetto di Fognatura nera redatto da tecnico competente, da sottoporre ad approvazione di questa Azienda. In tal caso le utenze successivamente collegate dovranno ottenere autorizzazione allo scarico prima di attivare l'utenza.</p> <p>Tutti gli oneri di realizzazione delle opere sono a carico del richiedente.</p> <p>Relativamente alla linea acquedotto si provvederà ad inoltrare, in fase di redazione del progetto, tutte le documentazioni tecniche (disegni editabili derivanti da rilievi), quantità e caratteristiche delle utenze richieste al fine di ottenere tutti i dettagli esecutivi. Si manterrà scevra da costruzioni e piantumazioni ad alto fusto, e sgombra (anche da depositi temporanei) per consentire eventuali operazioni di manutenzione della condotta in caso di rotture la condotta esistente.</p> <p>Per quanto riguarda invece la fognatura si conferma la soluzione localizzata ad Ovest del depuratore</p>

SOGGETTO/ENTE	SINTESI PARERE
	<p>esistente essendo la soluzione a nord un refuso della prima ipotesi di progetto; al momento non risulta necessario richiedere nuovi scarichi in fognatura pubblica ma qualora le soluzioni definitive ne individuassero la possibilità si provvederà ad ottenere tutte le autorizzazioni del caso.</p> <p>Altre indicazioni contenute nel documento troveranno adempimento nell'iter di approvazione del progetto.</p>
<b>CONSIGLIO DI BACINO LAGUNA DI VENEZIA</b>	<p>Con nota prot. n° 18 del 28/06/2018 il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ha inviato il proprio parere indicando che: In riferimento alla variante al Piano Urbanistico Attuativo di Valle Ossi nel Comune di Eraclea, il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", verificata la documentazione prodotta e non rilevando interferenze con il Servizio Idrico Integrato, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui al parere trasmesso da Veritas con nota prot. 46806 del 28/06/2018.</p>
<b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO</b>	<p>Sebbene si ritenga l'attuale variante di Piano migliorativa e maggiormente sostenibile rispetto a quanto vigente, la significativa estensione dell'ambito di progetto, di carattere territoriale e pari a circa 250 ha, unita all'estrema delicatezza e alla sensibilità del contesto paesaggistico di riferimento, impongono una profonda e circostanziata analisi degli impatti archeologici, paesaggistici e ambientali che potranno essere determinati dalla realizzazione degli scenari di piano prefigurati. In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza ravvisa la necessita di sottoporre il piano in oggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. All'interno del R.A. è stata effettuata una strutturata e contestualizzata analisi degli impatti archeologici, paesaggistici e ambientali che potrebbero derivare dalla realizzazione degli scenari di piano prefigurati soprattutto interiorizzando le indicazioni date dalla Soprintendenza durante la fase di analisi e valutazione del vigente P.U.A.</p>

**La Regione del Veneto attraverso la Commissione Regionale VAS ha concluso la procedura di verifica di assoggettabilità con Parere motivato n°113 del 08.08.2018 determinando di assoggettare la Variante al PUA alla procedura di VAS in quanto necessari alcuni ulteriori approfondimenti.**

Gli approfondimenti richiesti da sviluppare compiutamente nel Rapporto Ambientale sono:

- compatibilità dell'intervento con il regime vincolistico previsto dal PALAV e i vincoli provinciali;
- relazioni con il rischio idraulico anche con riferimento alle opere di bonifica esistenti, alla problematica delle mareggiate e alle eventuali opere di mitigazione;
- definizione delle modalità di accesso al mare, gestione e controllo degli accessi;
- azioni di tutela volte alla conservazione / miglioramento degli habitat presenti;
- considerazioni circa la gestione delle acque reflue, con particolare riferimento alla rete fognaria, agli scarichi, e alla necessità di trattamento nel sistema di depurazione;
- possibili fonti di approvvigionamento e derivazioni necessarie, anche in relazione ad eventuali estrazioni di acque sotterranee e all'influenza sull'intrusione del «cuneo salino», e sugli effetti da questa derivanti;
- effetti, anche in prospettiva futura, del fenomeno della subsidenza;
- gestione integrata dei rifiuti;
- stato qualitativo dei corpi idrici recettori degli scarichi e sostenibilità degli stessi in funzione del conseguimento / mantenimento dello stato di qualità previsto dalla normativa;
- possibile utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- considerazioni in relazione ai pareri formulati dalle Autorità Ambientali;
- problematiche connesse con la realizzazione della darsena anche in relazione con i vincoli esistenti.

**La commissione ha altresì evidenziato la necessità che alcuni aspetti fossero oggetto di discussione e approfondimento in FASE DI SCOPING, fase da attuarsi prima dell'adozione dei documenti di VAS. Tali aspetti sono stati:**

- manutenzione ordinaria/straordinaria, controllo, monitoraggio SIC e fascia boscata di mitigazione, a confine dell'area protetta. Modalità di attuazione. gestione dei flussi turistici. Redazione elenco dei soggetti.

## 2.2 LA FASE DI SCOPING

La fase di **SCOPING** si è articolata in incontri tecnici con funzionari della Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV (condotti presso gli uffici regionali in data 21.08.18 e 19.09.18.) con i quali sono stati affrontati:

- L'iter procedurale;
- L'elenco dei portatori di interesse da invitare alla presentazione pubblica;
- Le modalità di avviso;
- La modalità di verifica del Rapporto Ambientale prima della sua adozione;
- I criteri di valutazione dei seguenti approfondimenti richiesti.

## 2.3 LA FASE DI VAS

L'Amministrazione Comunale di Eraclea in qualità di Autorità Procedente si è attivata per la **PRESENTAZIONE AL PUBBLICO DELLA PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE** elaborato dal proponente della Variante al PUA di Valle Ossi.

A tal fine ha:

- Pubblicato un avviso pubblico in data 24 agosto 2018 protocollo 21549
- Inviato tramite PEC l'invito di partecipazione a Enti, Associazioni ambientaliste e Associazioni di categoria (in appendice si riporta l'elenco completo) coinvolte nella presentazione della proposta di Rapporto Ambientale che ha visto coinvolte:
  - n° 20 Enti e uffici pubblici
  - n° 15 Fornitori di servizi pubblici
  - n° 36 Associazioni di categoria
  - n° 75 Associazioni ambientaliste

**La presentazione al pubblico è avvenuta in data 03/09/2018 presso la sala consiliare del Comune di Eraclea.**

In fase di procedura **VAS**, le autorità competenti in materia ambientale consultate sono state le seguenti:

### SOGGETTI COMPETENTI

**Regione del Veneto - Commissione regionale VAS**

**Regione del Veneto Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV**

**Ministero Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale Per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto**

**Soprintendenza Archeologica, Belli Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso**

**Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza**

**Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo**

**Regione Veneto – Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi**

**Regione Veneto – Unità Organizzativa Forestale Est**

**Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**

**Azienda UISS n. 4 Veneto Orientale**

## SOGGETTI COMPETENTI

ARPAV Dipartimento di Venezia

Città Metropolitana di Venezia

Comune di Jesolo

Capitaneria di Porto di Venezia

Con nota n. 26479 del 17.10.2018 il Comune di Eraclea ha trasmesso la seguente documentazione acquisita al protocollo regionale al n. 429426 del 18.10.2018:

- DGC n.105 del 4.10.18 ad oggetto “Presa d’atto della conclusione della fase di scoping e adozione del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, della Variante al PUA di iniziativa privata denominato Valle Ossi”;
- Richiesta di parere agli enti competenti in materia ambientale;
- Rapporto Ambientale su supporto informatico;
- Sintesi non tecnica su supporto informatico;
- Norme tecniche di attuazione su supporto informatico;
- Approfondimenti tecnici VAS PUA Valle Ossi su supporto informatico.

Con nota n. 29287 del 19.11.2018 il Comune di Eraclea ha trasmesso Le integrazioni a seguito della richiesta da parte della Regione del Veneto n. 431679 del 23.10.2018:

- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell’adozione della Variante é stata effettuata un’attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento di avvenuta pubblica-zione di deposito dei documenti di VAS nel BUR e nel portale Web dell’AutoritaProcedente;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici della Variante riportano le reali destinazioni d’uso del territorio
- Rapporto Ambientale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Approfondimenti tecnici.

Con nota del 30.01.2019 il Comune di Eraclea (assunta al prot. reg. al n. 40557 del 30.01.2019) ha inviato la dichiarazione del Responsabile del procedimento comunale concernente il numero complessivo di osservazioni pervenute, evidenziando il numero di quelle riferite alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali, con relative controdeduzioni.

Nella stessa nota il Comune ha inoltre allegato i contributi/pareri dei soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale:

- ARPAV;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio;
- Capitaneria di Porto di Venezia;
- Regione Veneto — Direzione Biodiversità - Parchi;
- Regione Veneto — Uff. Opere Idrauliche Coordinamento;

**con nota n. 27498 del 18.10.2019** il Comune di Eraclea assunta al prot. Reg. n. 451898 del 21.10.2019 in seguito della richiesta di integrazioni n. 163414 del 24.04.2019:

- Considerazioni di approfondimento del responsabile del procedimento comunale;
- Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici;
- Impatto viabilistico — relazione tecnica;
- Risposte alle richieste di integrazioni;
- Tavola comparativa PUA 2012-2018;
- Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri di Giunta Comunale n.57 del 26.09.2019 ad oggetto “Procedimento VAS per la Variante al PUA denominato Valle Ossi. Recepimento dei contenuti delle controdeduzioni del valutatore e contestuale integrazione e sostituzione di quelle cui alla deliberazione di giunta comunale n. 9 del 17.01.2019”.

**Il Comune di Comune di Eraclea ha inoltre inviato note di riscontro** (acquisite al prot.reg. n. 81863 in data 20.02.2020 e al prot. reg. n. 220115 in data 04.06.2020) alle problematiche emerse negli incontri presso gli uffici dell’Unita organizzativa VAS VINCA e riportate anche nella nota prot. Reg. n. 163022 del 21.04.2020.

il complesso iter che ha accompagnato la variante al PUA è stato oggetto di numerosi incontri e approfondimenti di natura tecnica e procedurale da parte della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso, e della Direzione regionale competente in materia urbanistica al fine di delineare la storia che ha caratterizzato fino ad oggi la trasformazione urbanistica di una ampia fascia di territorio del litorale Veneto da tempo oggetto di piani urbanistici sovraordinati e le previsioni che per essa sono state strategicamente individuate n'ei diversi strumenti pianificatori. Dall’analisi condotta risulta che la Variante al PUA di Valle Ossi propone una trasformazione di uno strumento attuativo che risponde alle scelte pianificatorie operate nell’ultimo ventennio dalle amministrazioni Comunali succedutesi a Eraclea (nota n. 7762 del 20/04/2020 del Comune di Eraclea).

Nella nota di riscontro chiarimenti del Comune di Eraclea e acquisita la prot. reg. n. 220115 in data 04.06.2020, inviata in risposta alla nota prot. Reg. n. 163022 del 21.04.2020, dalle quali emerge che il futuro PI dovrà recepire le prescrizioni ambientali poste dalla Commissione Regionale VAS sul PUA oggetto della presente valutazione.

**Alla fine di un articolato processo di aggiornamento del Rapporto Ambientale alle richieste di integrazioni e adeguamento ai pareri espressi dai vari Enti, la procedura VAS si è conclusa con il parere motivato (n. 61/2020) prodotto dalla Commissione VAS Regionale.**

Nel provvedimento stesso si riporta che:

*“Nel rapporto ambientale presentato sono stati analizzati in modo puntuale gli approfondimenti richiesti nel parere. L’ambito di influenza del Piano è stato determinato considerando nel dettaglio le azioni previste dal Piano e la loro localizzazione e tutte le aree potenzialmente interessate dagli impatti. Gli effetti potenziali sono valutati in fase di cantiere, esercizio e dismissione. Nella valutazione è riportato il perimetro dell’ambito di influenza territoriale relativo alle componenti atmosfera, acqua, suolo, agenti fisici, traffico, paesaggio, vegetazione e biodiversità.*

*Le analisi sono estese al comune di Eraclea e ai comuni limitrofi per le componenti socioeconomiche e produttive e raffrontate a livello regionale. Per quanto riguarda il turismo vista la portata delle previsioni di piano è stato considerato il comprensorio balneare veneto. La Valutazione di Incidenza ambientale è stata condotta per il sito Natura 2000 SIC IT3250013 “Laguna del Mort e Pinete di Eraclea”.*”

La relazione istruttoria tecnica dell’Unita Organizzativa Commissioni VAS VINCA (n. 1 in data 1/712020), riporta che nel complesso la proposta di Rapporto Ambientale è correttamente impostata e contiene le informazioni di cui all’Allegato I della Direttiva 2001142/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che *‘l’attuazione della trasformazione potrebbe avere sull’ambiente, come prescritto dall’art. 5 della medesima Direttiva, si ritiene che il Rapporto Ambientale:*

- abbia approfondito le tematiche ambientali in conformità a quanto indicato nel Parere VAS n. 113 dell'8 agosto 2018;
- abbia descritto l'attuale quadro ambientale e, nel complesso, le criticità presenti sul territorio;
- abbia proposto una metodologia analitica che ha permesso di valutare la sostenibilità della trasformazione e di individuare le opportune misure di mitigazione e compensazione;
- abbia verificato la coerenza interna ed esterna attraverso l'esame dei principali strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore;
- abbia proposto un'analisi comparativa sulle possibili alternative;
- abbia descritto e analizzato le azioni che potenzialmente possono avere effetti sull'ambiente e, per particolari situazioni di fragilità, delineato le misure di mitigazione" da adottare, al fine di garantire la sostenibilità ambientale –delle trasformazioni.

*Fermo restando che il futuro Pl dovrà recepire le prescrizioni ambientali, declinate nel prosequo".*

**Nel PARERE POSITIVO espresso sul Rapporto Ambientale riguardante la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di Valle Ossi, ritenendo che con la realizzazione** degli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel medesimo documento, nonché con l'osservanza di tutte le prescrizioni e indicazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate e il recepimento degli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 9612018, la trasformazione proposta possa ritenersi sostenibile sotto un profilo ambientale, "subordinando l'iniziativa all'ottemperanza delle ulteriori seguenti prescrizioni:

1. Deve essere recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale sopra richiamata.
2. L'intervento di trasformazione dovrà avvenire per lotti funzionali completi, prevedendo preliminarmente la realizzazione delle compensazioni e mitigazioni ambientali indicate nel progetto generale.
3. La definizione del piano di recupero/ripristino ambientale dell'area oggetto di trasformazione dovrà essere parte integrante dello studio di impatto ambientale.
4. Viste le caratteristiche dimensionali dell'ambito oggetto della presente variante e la potenziale capacità ricettiva massima, dovranno essere definite azioni di difesa attiva prevedendo appositi piani e procedure di protezione civile, piani di emergenza e di evacuazione che vadano ad individuare le aree di ammassamento, le vie di fuga, i sistemi di segnalazione ed i presidi di controllo per i rischi. (quali ad esempio: alluvione, incendio, eventi atmosferici e sismici).
5. La sicurezza idraulica dovrà essere approfondita a livello progettuale anche con l'ausilio di apposita modellistica nell'ambito dello studio di impatto ambientale.
6. La flessibilità riconosciuta nelle NTA sui perimetri delle UMI non potrà in alcun caso consentire un aumento del carico antropico previsto nel documento esaminato.
7. In fase progettuale dovrà essere data attuazione a tutte le indicazioni/prescrizioni derivanti dai pareri degli enti coinvolti.
8. Si raccomanda di valutare la possibilità di realizzare gli specchi d'acqua per la balneazione impegnando le tecniche delle biopiscine o dei biolaghi.
9. Le norme tecniche attuative del piano in oggetto dovranno essere integrate con un apposito articolo riguardante il piano di monitoraggio contenuto nel capitolo 9 del Rapporto ambientale.
  - Ai fini di un migliore controllo e gestione dei flussi di traffico, il piano di monitoraggio con oneri a carico del proponente, dovrà essere opportunamente integrato e popolato con appositi indicatori che permettano di verificare il traffico, l'accessibilità, le emissioni sonore e atmosferiche dell'intero sistema della viabilità dell'ambito. Gli indicatori individuati permetteranno di verificare l'efficienza e il buon funzionamento di quanto realizzato, suggerendo se del caso, eventuali azioni correttive. ~
  - Il piano di monitoraggio, con la supervisione di ARPAV e con oneri a carico del proponente, dovrà essere opportunamente integrato e popolato con indicatori che verifichino: qualità delle acque, intrusione del cuneo salino oltre alla caratterizzazione e classificazione delle acque del fiume Piave per l'ambito di pertinenza.

*-Il suddetto piano, con oneri a carico del proponente, dovrà essere opportunamente integrato e popolato con indicatori che permettano di definire e monitorare i fenomeni di subsidenza ed eustatismo che interessano l'area oggetto della trasformazione.*

*- Il piano, in ragione della sensibilità dei luoghi, dovrà essere opportunamente integrato in accordo con gli uffici territoriali del MIBACT con indicatori che permettano di monitorare le componenti di competenza.*

*Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. n. 152/2006 dovrà essere data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate. Le informazioni raccolte dovranno essere opportunamente tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e programmazione.*

*10. Deve essere redatta una dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006. Nella stessa devono essere illustrate le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative individuate.*

*11. Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 l'Autorità procedente deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web del Rapporto Ambientale, del parere VAS, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio”.*

### 3 LE RAGIONI PER LE QUALI E' STATO SCELTO IL PIANO O IL PROGRAMMA ADOTTATO

Il PUA vigente di Valle Ossi, che sottende(va) la realizzazione di un articolato progetto denominato “Laguna del Doge” quale nuovo insediamento turistico - residenziale e portuale, prevede(va) la realizzazione di un intervento di sviluppo turistico con l'insediamento di ville e abitazioni, un porto turistico, una struttura alberghiera, il golf, attività commerciali e di servizio è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 24.02.2011 e successivamente convenzionato (rif. Convenzione del 14.09.2012 Rep. 24533).

Nell'ambito del PUA approvato e vigente, sono state parzialmente realizzate delle opere di urbanizzazione extra ambito previste nella convenzione, quali la sistemazione e adeguamento della rotatoria via Dei Pioppi – via dei Fiori, con realizzazione del collegamento alla pista ciclo-pedonale esistente di via dei Fiori; e l'asfaltatura della strada comunale via dei Pioppi dalla rotatoria di via dei Pioppi- via dei Fiori al parcheggio della pineta.

Il progetto “Laguna del Doge” sottoposto a procedura regionale integrata V.I.A. non ha ottenuto la compatibilità ambientale che è stata dinegata con motivazioni legate all'inserimento paesaggistico delle opere e delle trasformazioni territoriali proposte (rif. Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 33 del 21 dicembre 2016 pubblicato sul BUR della Regione del Veneto n. 1 del 03.01.2017).

In esito ad un confronto con la competente Soprintendenza e in considerazione delle mutate condizioni di mercato del settore residenziale turistico e del settore della nautica, il proponente ha presentato una Variante al PUA vigente di Valle Ossi proponendo una diversa forma dell'occupazione insediativa volta a conservare ampi spazi agricoli della bonifica, al mantenimento della percezione visiva lungo l'asse principale della Valle Ossi, e alla percezione degli spazi aperti e continui e prevedendo lo sviluppo di servizi turistici all'aria aperta anche con funzioni relative alla nautica.

La Variante al PUA prevede la realizzazione di un villaggio turistico all'aria aperta su circa il 35% della superficie di Valle Ossi, il resto dell'area resta ad indirizzo agricolo o a parco turistico rurale. Si prevede un *camping village* con classificazione a 5 stelle (ai sensi della DGRV 1000 del 17.06.2014) integrato con un sistema di servizi ambientali, sportivi e di ricreazione che concorrono ad ampliare il livello delle dotazioni di tutta l'area.

La Variante con la previsione di struttura *open air* favorisce la valorizzazione e fruizione del sistema ambientale e rurale con una soluzione reversibile e conserva un ampio spazio agricolo con la funzione di parco turistico rurale. Questo permette di migliorare le relazioni tra insediamento turistico di Eraclea mare e il nuovo villaggio generando occasioni di sviluppo per aziende di prodotti tipici alimentari ed artigianali locali.

L'individuazione di questa strategia di sviluppo e valorizzazione è stata preliminarmente supportata da uno studio specifico sviluppato da Ciset (Università di Ca' Foscari), dal quale è emerso che il settore del turismo all'aria aperta rappresenta uno dei principali driver di sviluppo dell'economia turistica dell'Alto Adriatico e che il litorale Veneto rappresenta una delle mete preferite per *l'incoming* del nord Europa e del territorio nazionale.

La Variante al PUA vigente è stata condotta avendo come riferimento i vincoli presenti nell'area, le analisi ambientali, paesaggistiche e storico-culturali condotte nella precedente fase urbanistica e progettuale. Molti degli elementi emersi in sede di procedimento amministrativo del precedente progetto sono stati considerati per migliorare l'inserimento ambientale e paesaggistico delle trasformazioni territoriali proposte.

L'evoluzione del territorio in esame evidenzia numerose permanenze riconoscibili ed individuabili che diventano temi portanti del progetto in esame. Le fasce boscate, il paesaggio della bonifica e l'orditura dei campi, il sistema delle acque, il litorale, la laguna del Mort sono tutti segni ordinatori che devono essere colti e rispettati. L'analisi delle foto aree disponibili mostra l'evoluzione e la permanenza di tali elementi che vengono di seguito riproposti in modo isolato.

La Variante al PUA, aderisce ai criteri guida di:

- riconoscibilità volti al rispetto delle gerarchie percettive del paesaggio con l'obiettivo di conservare la leggibilità delle componenti strutturali originarie;
- continuità fisica e percettiva dell'ambito paesaggistico mantenendo il cannocchiale visivo corrispondente all'asse principale di Valle Ossi.
- conservazione, volti a mantenere l'immagine della bonifica con le visuali e le sequenze degli spazi vuoti/aperti delle superfici agrarie con il sistema litoraneo della pineta.

La variante al PUA, nella revisione paesaggistica tiene assieme tutte le previsioni di aree a servizi, prevedendone un progetto unitario e in armonia con le previsioni del PAT laddove stabilisce che "le aree destinate a verde pubblico ricadenti in aree agricole, potranno essere confermate come parchi rurali ove sia garantita la fruizione da parte della cittadinanza."

La forma dell'occupazione insediativa è volta a conservare ampi spazi agricoli della bonifica, al mantenimento della percezione visiva lungo l'asse principale della Valle Ossi, e alla percezione degli spazi aperti e continui.

L'iniziativa di valorizzazione dell'ambito di Valle Ossi, sulla base delle considerazioni precedenti si basa sull'individuazione e lo sviluppo dei seguenti ambiti principali:

A. il villaggio turistico integrato che si estende per circa 90 ettari ove verranno promossi servizi turistici all'aria aperta diversificati quali: l'area camper, l'area family, l'area dell'albergo diffuso, l'area villaggio, l'area della nautica e della residenza turistica per il diporto turistico, nella quale è prevista anche una funzione alberghiera e residenziale;

B. un'area del Parco turistico rurale di circa 95 ettari ove è chiaramente distinguibile l'ambito della bonifica posto a lato della direttrice principale di Valle Ossi nel quale sviluppare servizi legati alla nuova ruralità;

C. un'area a parco territoriale compreso fra la foce del fiume Piave e la Pineta litoranea che rappresenta una importante area con funzioni di connessione del villaggio turistico con gli ambiti ad elevato pregio ambientale quali la pineta litoranea, la Laguna del Mort, la spiaggia e l'affaccio fluviale sulla foce del fiume Piave.

Il villaggio turistico all'aria aperta interessa circa il 35% della superficie di Valle Ossi, il resto dell'area resta ad indirizzo agricolo o a parco turistico rurale.

Il progetto prevede la realizzazione di un villaggio turistico all'aria aperta con classificazione a 5 stelle (ai sensi della DGRV 1000 del 17.06.2014) integrato con un sistema di servizi ambientali, sportivi e di ricreazione che concorrono ad ampliare il livello delle dotazioni di tutta l'area.

Il Villaggio Turistico ottimale, prevede la presenza di strutture commerciali di supporto e viabilità con un numero di piazzole compreso fra 3.200 e 3.500, di superficie compresa fra i 150 e i 200 m2 ciascuna, tale da soddisfare, secondo i parametri previsti dalla normativa regionale Veneta sul Turismo, una capacità insediativa teorica di circa 12.800-14.000 presenze giornaliere.

Sono altresì presenti impianti sportivi, ricreativi funzionali al villaggio turistico quali piscine, campi da tennis, campi da calcetto e per attività polivalenti.

L'intero impianto punta, a livello urbanistico, ad un modello di basso impatto ecologico a partire dalla scelta insediativa di minimizzare i volumi e la presenza delle auto. Sarà favorito il movimento all'interno dell'area di intervento: a piedi, in bicicletta, a cavallo, in barca. Una serie di percorsi pedonali - ciclabili e l'ippovia posti a quote diverse collegheranno le diverse attività e garantiranno una fruizione degli spazi e degli scorci lagunari e del mare.

Eraclea Camping Village aderirà al protocollo di certificazione LEED for Neighborhood Development (LEED® ND), sistema di certificazione sviluppato da USGBC con il Congress for the New Urbanism e il Natural Resources Defence Council per i progetti di aree oggetto di riqualificazione o di nuove espansioni, che promuovono tra gli obiettivi primari le prestazioni di sostenibilità ambientale del territorio, delle infrastrutture, delle dotazioni e degli edifici sostenibili. Il protocollo riconosce il valore degli interventi che promuovono un approccio integrato alla qualità della vita, alla salute pubblica e al rispetto per l'ambiente. Il livello di certificazione auspicato è il terzo (certificazione LEED oro).

Il progetto dell'opera sarà accompagnato da un piano di monitoraggio relativo alle diverse componenti ambientali realizzato ante, durante e post-opera che sarà coordinato dal RESPONSABILE AMBIENTALE. In particolare è prevista l'implementazione del Piano di Gestione ambientale durante la fase di cantiere.

Il progetto prevede inoltre interventi di gestione attiva, programmi di ricerca e didattici. Tali interventi saranno concordati con gli Enti competenti per la RETE NATURA 2000 ed i Servizi regionali Forestali anche in convenzione con le locali associazioni ambientaliste.

I principali riferimenti progettuali per il villaggio turistico possono così essere identificati:

1. la prima parte del sistema Canale Ossi organizzato per garantire l'accesso al villaggio e a tutte le funzioni presenti nell'area;
2. la parte centrale rappresenta la passeggiata di collegamento fra le diverse funzioni, ricettive, sportive e di collegamento agli spazi comuni ;
3. la parte terminale che collega il centro del villaggio al canale Revedoli e alla foce del fiume Piave e al polo nautico l'ex centro aziendale come centro del nuovo villaggio turistico.

L'ex centro aziendale è situato alla fine del viale alberato che costeggia il canale Ossi e rappresenterà il punto centrale del villaggio su cui si insedieranno le funzioni di natura commerciale, ricreativa e di aggregazione. Il progetto prevede il recupero fisico degli edifici esistenti riservando agli stessi quelle funzioni di carattere collettivo che necessitano nei villaggi turistici.

Lo sviluppo del progetto delle opere a verde e delle aree esterne è basato sugli elementi esistenti e strutturanti del paesaggio.

Nell'ambito della realizzazione del Villaggio Turistico circa il 70% della superficie sarà interessata dal progetto di opere a verde per garantire l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere, l'ombreggiamento nelle piazzole, la gerarchia della viabilità, la riservatezza fra funzioni diverse e il migliore confort possibile per gli ospiti.

Il Villaggio Turistico Eraclea Camping Village verrà realizzato nello spirito di un vero e proprio Progetto di Paesaggio in grado di dialogare con gli elementi del paesaggio della bonifica, con quelli della pineta litoranea e gli spazi costieri.

I criteri di progettazione adottati e la scelta delle specie vegetali per i nuovi impianti fanno riferimento alle indicazioni riportate nelle "Linee Guida e Prontuario tecnico per l'impianto" della Legge Regionale n. 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" considerando in particolare le specie indicate come utilizzabili nell'ambito geografico di progetto. La struttura ideata si pone come elemento di connessione tra l'ambito agricolo della bonifica e la pineta litoranea con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente le relazioni del contesto con il sistema fluviale del Canale Revedoli e della foce del fiume Piave.

La caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. lett. b, c, d – all. VI D.Lgs 152/2006) condotta nel presente rapporto tiene conto dell'ambito di influenza territoriale del Piano e degli aspetti ambientali interessati ed ha come riferimento gli obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti.

Nella presente valutazione tale caratterizzazione è stata svolta conformemente alle indicazioni riportate nei manuali linee guida:

- ISPRA, manuali e linee guida 124/2015 – Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
- ISPRA, manuali e linee guida 148/2017 – linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS

L'analisi ambientale è stata condotta seguendo un percorso mirato al raggiungimento di una serie di obiettivi, così riassunti:

1. Individuazione degli aspetti ambientali e delle componenti interessate dalle attività conseguenti all'attuazione della Variante al PUA di Valle Ossi;
2. Individuazione dei parametri o elementi utili per definire gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti dal vigente quadro normativo o indirizzi di tutela dell'ambiente e della salute pubblica
3. Ricerca delle misure da indicare per favorire l'inserimento degli interventi proposti;
4. Definizione degli eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione;
5. Definizione di un piano di monitoraggio.

L'analisi del quadro di riferimento programmatico ha preso in considerazione gli strumenti di pianificazione comunitaria, nazionale e locale che possono essere messi in relazione con le attività previste dalla Variante. Si è rilevata una piena coerenza degli strumenti con le previsioni della Variante al PUA in esame.

I dati e le informazioni utilizzate per la definizione del quadro dello stato dell'ambiente sono quelli forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e che gestiscono il territorio, quali Ministero dell'Ambiente, Regione del Veneto, ARPAV, Città Metropolitana di Venezia, Comune di Eraclea, Consorzio di Bonifica, Azienda Servizi Integrati SPA. Gli elaborati considerati sono quelli ufficiali e pubblicati (adottati o approvati), e quindi già validati e verificati degli enti preposti. Sono stati utilizzati i dati con maggior aggiornamento disponibile coerentemente con il livello di dettaglio spaziale dell'analisi, che abbiano quindi relazione con l'area oggetto d'intervento e le caratteristiche delle attività conseguenti all'approvazione della Variante al PUA. Per la componente traffico e viabilità sono stati condotti dei rilievi dei flussi nel periodo estivo ed elaborati scenari di traffico indotti dalla variante. Per il rumore sono state condotte misure fonometriche e uno studio previsionale di clima acustico per la Variante al PUA.

Nell'ambito della presente valutazione l'ambito di influenza del Piano è stato determinato considerando nel dettaglio le azioni previste dal Piano e la loro localizzazione e tutte le aree potenzialmente interessate dagli impatti. Gli effetti potenziali sono valutati in fase di cantiere, esercizio e dismissione. Le analisi sono estese al comune di Eraclea e limitrofi per le componenti socioeconomiche e produttive e raffrontate a livello regionale. Per quanto riguarda il turismo vista la portata delle previsioni di piano si è considerato il comprensorio balneare veneto. La Valutazione di incidenza ambientale è stata condotta per il sito Natura 2000 SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea".

Per verificare la coerenza esterna del piano e la sostenibilità delle previsioni si è operato per ciascuna delle alternative individuate (Stato di fatto – opzione zero, PUA vigente e Variante al PUA):

- identificando le alterazioni sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo ed i fattori perturbativi distinte per la fase di cantiere, quella di esercizio e quella di dismissione. In relazione a ciascun fattore di perturbazione si sono poi individuate le interferenze per ciascuna delle alternative (stato di fatto – opzione zero, PUA vigente, Variante al PUA).

- svolgendo una valutazione delle interazioni esistenti tra le attività delle diverse alternative e le componenti socio-culturali, ambientali ed economico produttive attraverso l'analisi SWOT. Lo scopo è quello di evidenziare non semplicemente gli impatti od i benefit delle attività ma i punti di forza e le criticità esistenti nel contesto in cui gli interventi dovrebbero essere allocati. Tale analisi è lo *step* preliminare all'analisi di sostenibilità che valuta secondo obiettivi ben definiti l'interazione tra azioni di piano e sistema socio-economico-ambientale nel suo complesso.
- confrontando l'insieme di obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea e, per il livello nazionale, con gli obiettivi della strategia nazionale di Azione Ambientale per ciascuna delle alternative (stato di fatto – opzione zero, PUA vigente, Variante al PUA).
- conducendo una valutazione analitica della sostenibilità delle alternative individuate (il PUA vigente e Variante al PUA in quanto non applicabile per l'opzione zero) che si basa sull'analisi dei progetti di realizzazione e riqualificazione di quartieri ad elevata sostenibilità ambientale proposta da GBC Italia con il documento GBC-Quartieri. Gli indici sono una rivisitazione di quelli proposti da GBC necessariamente integrati o modificati al fine di evidenziare i caratteri propri di un intervento finalizzato alla ricettività turistica. Il procedimento di valutazione prevede di attribuire un punteggio maggiore e quindi un giudizio di sostenibilità alle azioni che promuovono l'ottimale scelta del sito, la preservazione delle risorse, l'integrazione di progettazione/costruzione/gestione per perseguire l'esito di avere spazi che contribuiscano ad un miglior uso delle risorse, agli indici di salubrità, alla qualità della vita. Nello strumento vengono posti in relazione ambiente, infrastrutture ed edifici per la creazione di un turismo sostenibile, connesso con le comunità e le produzioni locali.

Va precisato che l'opzione zero è stata considerata in via cautelativa quella corrispondente all'attuale situazione "antropica" dello stato dei luoghi interessante l'area, pur dovendo considerare che lo stato di fatto (e dunque l'opzione zero) sotto il profilo urbanistico e pianificatorio è in realtà quella corrispondente alle trasformazioni previste dal PUA Vigente per l'area Valle Ossi.

Le alternative sottoposte a valutazione sono state:

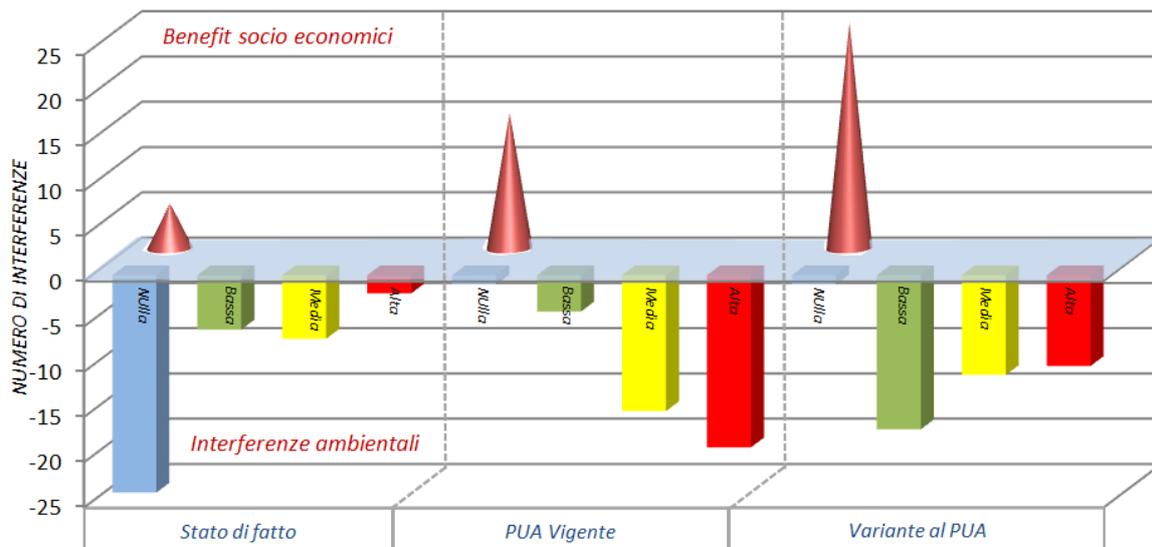
- **Stato di fatto (SdF) – opzione 0 (zero):** L'ambito di intervento in esame è posto all'interno di un territorio attualmente occupato da colture di tipo estensivo a seminativi in quella che costituisce la "bonifica di Livenzuola". Il Canale Ossi, che attraversa l'area con direzione nord est-sud ovest, rappresenta lo scarico ed il troppo pieno del depuratore di Eraclea Mare, caratterizzato da notevole variazione di apporti nel corso dell'anno in ragione della vocazione turistica dell'area servita. L'area è attraversata, da nord a sud, da Via Valle Ossi, strada bianca lungo cui corre il Canale Ossi. Nell'area è presente un reticolo di scoline ad uso irriguo, alimentate da una canaletta principale della rete irrigua consorziale che, provenendo da est, corre lungo il margine nord della pineta. L'area è contornata su tre lati dall'argine del canale Revedoli (a nord ovest), del Fiume Piave (ad ovest) e della Laguna del Mort (a sud), presso il quale si estende una densa cortina arborea formata principalmente da robinie e pioppi (lungo i fiumi) e da tamerici e pini (verso la laguna). I nuclei boscati e le aree verdi sono relegati al perimetro dell'area, lungo gli argini fluviali e di separazione rispetto alla Laguna del Mort. All'interno dell'area, le uniche presenze vegetazionali sono costituite dai filari alberati presenti lungo via Valle Ossi ed il rispettivo canale e dalle siepi e da un impianto arboreo artificiale presenti nella porzione nord occidentale dell'area, oltre a isolate macchie alberate presenti in corrispondenza di ruderi di edifici.
- **PUA vigente:** Il PUA vigente di Valle Ossi, che sottendeva la realizzazione di un articolato progetto denominato "Laguna del Doge" quale nuovo insediamento turistico - residenziale e portuale, prevedeva la realizzazione di un intervento di sviluppo turistico con l'insediamento di ville e abitazioni, un porto turistico, una struttura alberghiera, il golf, attività commerciali e di servizio. A fronte di una, il progetto prevedeva:
  - superficie fondiaria di circa 32 ha destinata all'edificazione (SNP massima ammissibile 100.000 m2)
  - circa 65 ha dedicati al campo da golf 18 buche con club house e servizi di ospitalità specifici;
  - uno specchio acqueo complessivo di estensione pari a circa 38 ha con profondità media di 3,5 m per un totale di scavi pari a 1.330.000 m3, in cui sono previsti circa 1.500 posti barca "in porto" oltre ai posti barca pertinenziali della terra-marea (+/-10%), abbinati alle unità immobiliari o localizzati nelle darsene previste;

- un parco territoriale di circa 64 ha con funzione di schermo verso l'area maggiormente antropizzata all'interno del quale, a tutela dell'area SIC, è previsto un piano di Gestione volto alla salvaguardia degli habitat e delle specie protette limitando e controllando gli accessi da parte del pubblico alla parte privata del parco nell'ottica di una fruibilità sostenibile.
- **Variante al PUA:** La Variante al PUA prevede la realizzazione di un villaggio turistico all'aria aperta su circa il 35% della superficie di Valle Ossi, il resto dell'area resta ad indirizzo agricolo o a parco turistico rurale. Si prevede un *camping village* con classificazione a 5 stelle (ai sensi della DGRV 1000 del 17.06.2014) integrato con un sistema di servizi ambientali, sportivi e di ricreazione che concorrono ad ampliare il livello delle dotazioni di tutta l'area. La Variante con la previsione di struttura open air favorisce la valorizzazione e fruizione del sistema ambientale e rurale con una soluzione reversibile e conserva un ampio spazio agricolo con la funzione di parco turistico rurale. Questo permette di migliorare le relazioni tra insediamento turistico di Eraclea mare e il nuovo villaggio generando occasioni di sviluppo per aziende di prodotti tipici alimentari ed artigianali locali. Il progetto di sviluppo e valorizzazione dell'area (SNP massima ammissibile compresi gli edifici esistenti 100.000 m2) prevede la realizzazione di:
  - il villaggio turistico integrato si estende per circa 90 ettari comprende il villaggio all'aria aperta e il villaggio della nautica. Nel primo verranno promossi servizi turistici all'aria aperta diversificati quali: l'area camper, l'area family, l'area dell'albergo diffuso, l'area villaggio. Nell'area della nautica e della residenza turistica per il diporto turistico (5,9 ha), è prevista anche una funzione alberghiera e residenziale, con specchio acqueo di 2,3 ha con profondità media di 3,5 m per un totale di scavi pari a 80.500 m3 in cui sono previsti circa 150 posti barca;
  - un'area del Parco turistico rurale di circa 95 ettari ove è chiaramente distinguibile l'ambito della bonifica posto a lato della direttrice principale di Valle Ossi nel quale sviluppare servizi legati alla nuova ruralità;
  - un'area a parco territoriale di circa 64 ha compreso fra la foce del fiume Piave e la Pineta litoranea che rappresenta una importante area con funzioni di connessione del villaggio turistico con gli ambiti ad elevato pregio ambientale quali la pineta litoranea, la Laguna del Mort, la spiaggia e l'affaccio fluviale sulla foce del fiume Piave.

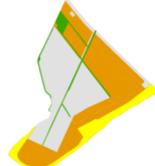
Come si vede dalla tabella e dal grafico riassuntivi riportati di seguito, sul totale dei 39 fattori valutati per le diverse componenti si evidenzia che la Variante al PUA risulta, rispetto al PUA vigente, aver totalizzato un numero inferiore di interferenze indotte di livello elevato (10 interferenze elevate contro le 19 del PUA Vigente), un minor numero di interferenze di livello medio ed un maggior benefit socioeconomico anche rispetto l'opzione 0 (zero).

Per lo stato di fatto alcuni fattori perturbativi non sono valorizzati in quanto non sono previste fase di cantiere o dismissione, ma solo la fase di esercizio.

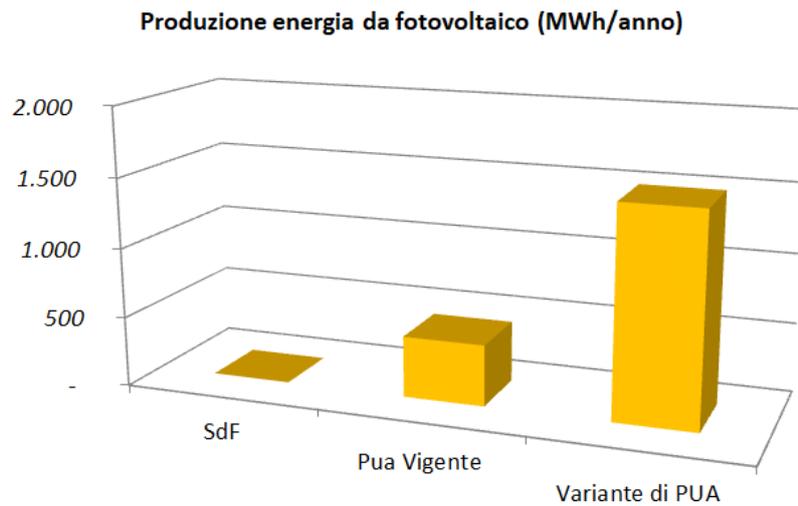
Componente	Stato di fatto (SdF)				PUA vigente				Variante al PUA			
	Trascurabile o Non applicabile	bassa	media	elevata	Trascurabile o Non applicabile	bassa	media	elevata	Trascurabile o Non applicabile	bassa	media	elevata
Atmosfera	1	2	1	-	-	-	2	2	-	-	3	1
Suolo e sottosuolo	4	-	1	1	-	2	2	2	-	4	2	-
Acqua	4	-	1	1	-	-	1	5	1	4	1	-
Ecosistemi flora e fauna	4	-	3	-	-	-	3	4	-	3	-	4
Aspetti socio economici	Benefit basso				Benefit medio				Benefit elevato			
Salute pubblica e demografia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Traffico e viabilità	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Paesaggio e beni culturali	4	2	-	-	1	1	2	2	-	4	2	-
Agenti fisici	3	-	-	-	-	-	2	1	-	1	1	1
Utilizzo delle risorse	2	2	1	-	-	-	2	3	-	-	2	3
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>10</b>



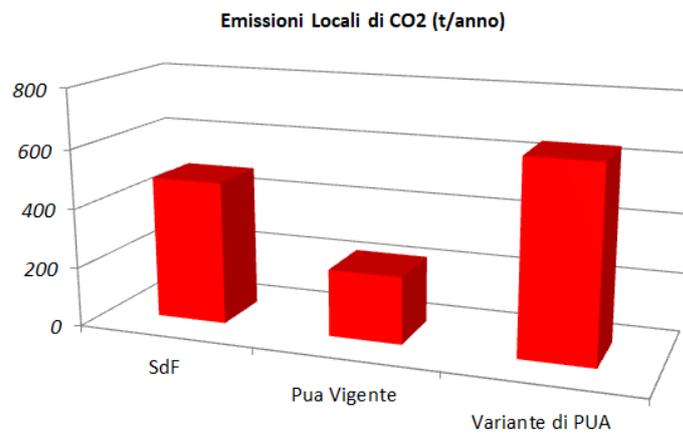
E' stato poi condotto un confronto tra PUA Vigente e Variante nonché in alcuni casi con lo stato di fatto per quei temi maggiormente interessanti per gli aspetti della sostenibilità ambientale, temi schematicamente graficizzati nelle figure seguenti.

PUA VIGENTE	VARIANTE AL PUA
<p>SUPERFICI TRASFORMATE</p> <p>224,39 ha</p> 	<p>SUPERFICI TRASFORMATE</p> <p>116,08 ha</p> 
<p>PERMANENZE MORFOLOGICHE, AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</p> 	<p>PERMANENZE MORFOLOGICHE, AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: yellow;">■</span> Ambito della pineta e litorale</li> <li><span style="color: orange;">■</span> Ambito agricolo</li> <li><span style="color: green;">■</span> Filari alberati e aree boscate</li> </ul> 
<p>AMBITO RICETTIVO (ZONE D)</p> <p>78,39 ha</p> 	<p>AMBITO RICETTIVO (ZONE D)</p> <p>79,04 ha</p> 
<p>SUPERFICIE DI RIFORESTAZIONE</p> <p>60,52 ha</p> 	<p>SUPERFICIE DI RIFORESTAZIONE</p> <p>60,52 ha</p> 
<p>SPECCHI ACQUEI ARTIFICIALI</p> <p>37,08 ha</p> 	<p>SPECCHI ACQUEI ARTIFICIALI</p> <p>2,39 ha</p> 
<p>VERDE INTERNO ALLA ZONA D</p> <p>29,84 ha</p> 	<p>VERDE INTERNO ALLA ZONA D</p> <p>64,11 ha</p> 
<p>AMBITO AGRICOLO MANTENUTO</p> <p>0 MQ</p> 	<p>AMBITO AGRICOLO MANTENUTO</p> <p>122,45 ha</p> 
<p>NUOVE EDIFICAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">■</span> Nuove edificazioni</li> <li><span style="color: gray;">■</span> Strutture esistenti mantenute</li> </ul> 	<p>NUOVE EDIFICAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="color: red;">■</span> Nuove edificazioni</li> <li><span style="color: gray;">■</span> Strutture esistenti mantenute</li> </ul> 

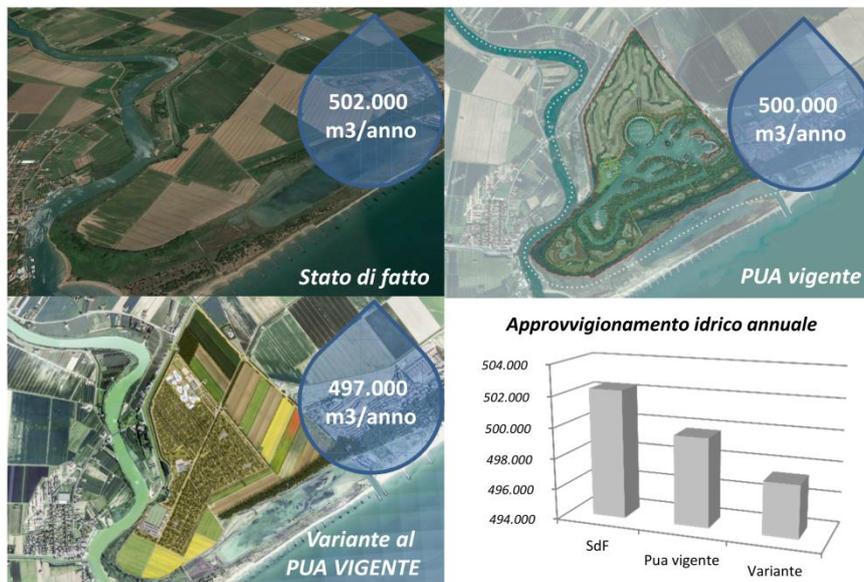
**Comparazione della produzione di energia da fotovoltaico:**



**Comparazione delle emissioni locali di CO2:**



**Confronto approvvigionamento idrico annuale:**



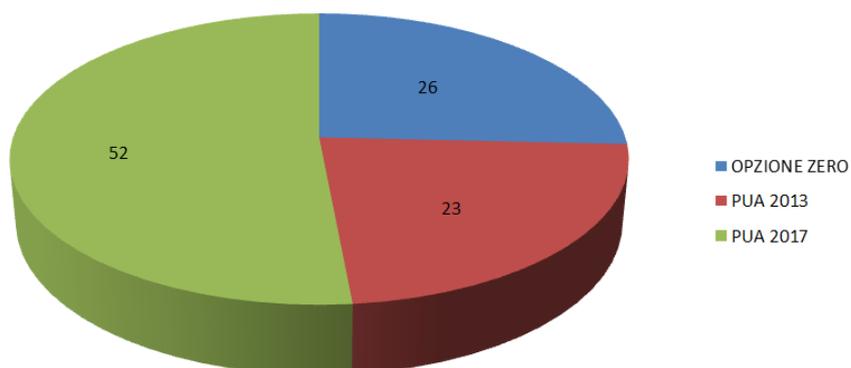
Per verificare la sostenibilità delle previsioni, sono stati messi a confronto l'insieme di obiettivi specifici delle diverse alternative con gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea e, per il livello nazionale, con gli obiettivi della strategia nazionale di Azione Ambientale.

Dall'analisi multicriteria, svolta per ciascun tema indagato tramite un confronto a coppie tra le alternative di piano, si è ottenuto un indice sintetico che esprime la sostenibilità complessiva di ciascuna alternativa.

L'analisi ha evidenziato come complessivamente, per i 37 criteri di sostenibilità individuati specificatamente nel "Catalogo degli indicatori 2011" elaborato da ISPRA e desunti dalle principali strategie, direttive, normative di livello europeo e nazionale, la VARIANTE AL PUA ("PUA 2017") sia complessivamente vincente sia sul PUA VIGENTE ("PUA 2013") che sull'OPZIONE ZERO ("Stato di fatto").

				 Alta sostenibilità
OPZIONE ZERO (STATO DI FATTO)	2	21	14	 Media sostenibilità
PUA VIGENTE (PUA 2013)	5	14	18	 Bassa sostenibilità
VARIANTE AL PUA (PUA 2017)	21	10	6	

**Risultato analisi MULTICRITERIA tra alternative di progetto e criteri di sostenibilità:**



Nell'analisi delle alterazioni sulle componenti ambientali ed i fattori perturbativi per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione sul totale dei 49 fattori valutati per le diverse componenti si evidenzia che la Variante al PUA risulta, rispetto al PUA vigente, aver totalizzato un numero inferiore di interferenze indotte di livello elevato secondo quanto descritto nelle tabelle precedenti (11 interferenze elevate contro le 19 del PUA Vigente), un minor numero di interferenze di livello medio e un maggior benefit socioeconomico anche rispetto l'opzione 0 (zero). Per lo stato di fatto alcuni fattori perturbativi non sono stati valorizzati in quanto non sono previste fase di cantiere o dismissione ma solo la fase di esercizio.

Sulla base di quanto emerso nell'analisi SWOT si può evidenziare che, mentre permangono le situazioni di minaccia legate al fenomeno di erosione delle coste, avanzamento del cuneo salino non risolvibili se non con interventi strutturali, le opportunità generate dalla Variante al PUA vigente consentono la valorizzazione e fruizione del sistema ambientale e rurale con caratteri di reversibilità migliorando le relazioni tra l'insediamento di Eraclea mare e il nuovo villaggio, la diversificazione dell'offerta turistica con un incremento dell'occupazione. Il PUA vigente interviene con una soluzione che contribuisce alla creazione di offerta turistica simile ai caratteri esistenti nel territorio con un elevato indice di area utilizzata per presenza e con caratteri di non reversibilità e di bassa flessibilità gestionale. La variante

Ambedue gli scenari di trasformazione portano con sé l'aumento di richiesta di mobilità riferita ad una limitata offerta di servizi di trasporto.

L'analisi sugli obiettivi di sostenibilità evidenzia come, per l'insieme dei 37 elementi della sostenibilità valutati, la Variante al PUA è coerente con il numero maggiore degli obiettivi di sostenibilità rispetto al PUA vigente e all'OPZIONE ZERO.

**Il sistema di controllo e monitoraggio** proposto è finalizzato non solo alla verifica degli effetti sull'ambiente, ma anche alla definizione di un sistema di gestione dell'intervento che rende compatibile le trasformazioni previste con l'ambiente e la sicurezza dei luoghi. Ter il monitoraggio sono state previste azioni di controllo su:

- Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Riduzione dei gas ad effetto serra;
- Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua);
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- Promozione delle produzioni locali;
- Promozione beni paesaggistici;
- Riduzione del traffico veicolare;
- Riduzione del traffico veicolare.

Le misure di mitigazione degli effetti attesi sono state in parte interiorizzate nella fase di stesura della variante effettuando scelte volte a contenere l'utilizzo delle risorse, la produzione di energia da fonti rinnovabili e le pressioni sulle componenti ambientali ed in parte sono state codificate in un Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale che costituisce un allegato alla documentazione della Variante al PUA adottato.

Lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale condotto vista la tipologia del Piano e la sua localizzazione, la caratterizzazione ambientale dell'ambito di analisi e che lo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie coinvolti non subirà variazioni a seguito degli interventi di attuazione del Piano, conclude senza evidenziare effetti significativamente negativi sulle componenti ambientali sottoposte a tutela ai sensi delle direttive 94/43/CEE (Dir. Habitat) e 2009/147/CE ( Direttiva Uccelli). Lo studio ha ottenuto parere nella relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV n. 96/2018 del 08/08/2018 con esito favorevole con prescrizioni.

#### 4 LE OSSERVAZIONI ED I PARERI PERVENUTI NELLA PROCEDURA DI VAS

Nell'ambito della **procedura di VAS** della Variante al PUA di Valle Ossi, entro i termini di legge sono pervenute le seguenti comunicazioni, relative ad osservazioni/pareri.

**OSSERVAZIONI pervenute: n. 4**

**CONTRIBUTI ISTRUTTORI/PARERI pervenuti: n. 5**

N. CONTRIBUTI ISTRUTTORI/PARERI	SOGGETTO
1	ARPAV
2	Soprintendenza BBAA
3	Capitaneria di Porto di Venezia
4	Regione Veneto – Biodiversità e Parchi
5	Regione Veneto – Opere Idrauliche e Coordinamento – Direzione Operativa

**Per un TOTALE di n. 9 Osservazioni/contributi istruttori /pareri.**

Il numero complessivo di osservazioni espresse all'interno di tali contributi sono risultate in tutto 68, suddivise come segue:

	Tipologia	N.
<b>Numero complessivo di osservazioni espresse all'interno dei singoli contributi: N. 68</b>	di carattere urbanistico (NTA)	3
	di carattere generale	65

Le osservazioni dei vari soggetti sono state controdedotte. Di seguito si riporta il quadro riepilogativo dell'esito delle controdeduzioni alle osservazioni.

ESITO DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI	
ESITO	N.
osservazioni ACCOLTE	7
osservazioni PARZIALMENTE ACCOLTE	12
osservazioni NON ACCOLTE	49
<b>Totale osservazioni controdedotte</b>	<b>68</b>

Nell'ambito della procedura VAS, per la Variante al PUA di Valle Ossi è stato redatto apposito Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sul quale si è espressa l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV con parere favorevole con prescrizioni (relazione istruttoria n. 96/2018 del 08/08/2018).

Di seguito per i Parere/contributi istruttori pervenuti si riporta una sintesi ed è stata predisposta puntuale risposta con indicazione di eventuale recepimento nel RA con specificazione di modalità e riferimento all'interno di esso.

SOGGETTO	SINTESI DEI CONTENUTI	RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBINETALE
<b>ARPAV</b> <b>Parere n. del</b>	<b>Matrice atmosfera</b> Per effettuare una corretta stima dei possibili impatti derivanti dall'attuazione della variante sarebbe necessario prevedere l'utilizzo di un opportuno modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera che, a partire dai dati di traffico indotto previsti, calcoli l'aumento delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente nell'area di progetto.	Il proponente svilupperà un modello di analisi delle dispersioni di inquinanti in atmosfera partendo dall'analisi delle dinamiche del traffico così come sarà definito da un modello del traffico nell'ambito della procedura VIA regionale. (Indicatori di monitoraggio riportati nell'aggiornamento del rapporto Ambientale al capitolo 9 Monitoraggio)

SOGGETTO	SINTESI DEI CONTENUTI	RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE
	<p><b>Inquinamento acustico</b> La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presente nel Rapporto Ambientale non aggiunge nulla a quanto già Riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare. Si confermano pertanto le osservazioni già espresse nel precedente parere relativo al suddetto documento.</p>	<p>In fase di approvazione del progetto e quindi nella procedura definita dall'articolo 27-bis del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. si provvederà a produrre un documento previsionale di impatto acustico di dettaglio. (Indicatori di monitoraggio riportati nell'aggiornamento del rapporto Ambientale al capitolo 9 Monitoraggio)</p>
	<p><b>Inquinamento luminoso</b> Si richiama l'obbligo, una volta definiti gli aspetti tecnici degli impianti, di attestare, preventivamente, l'effettiva conformità ai requisiti stabiliti dalla Legge Regionale 17/09 presentando al Comune il Progetto Illuminotecnico redatto secondo le indicazioni riportate all'articolo 7.</p>	<p>In fase di approvazione del progetto definitivo e nell'ambito della procedura VIA regionale la committenza provvederà ad inoltrare il Progetto Illuminotecnico redatto secondo le indicazioni riportate all'articolo 7 della Legge Regionale 17/09.</p>
	<p><b>Inquinamento elettromagnetico</b> Si richiama quanto già espresso nel precedente parere relativo al Rapporto Ambientale Preliminare.</p>	<p>Qualora fossero realizzate linee elettriche in media tensione nell'area si provvederà a calcolare la DPA e le eventuali fasce di rispetto ai sensi del DPCM 08/07/03.</p>
	<p><b>Suolo/Sottosuolo</b> Si osserva che il Rapporto Ambientale recepisce solamente alcune delle osservazioni espresse nel precedente parere. Si invita perciò ad inserire nel nuovo documento, per ognuna delle osservazioni ricevute, una indicazione esplicita di quali parti del Rapporto Ambientale Preliminare siano state modificate e come.</p>	<p>Il valore complessivo di impermeabilizzazione del suolo, inteso come passaggio a un coefficiente di deflusso maggiore di 0,8 è pari a 245.217 m<sup>2</sup> (Indicatori di monitoraggio riportati nell'aggiornamento del rapporto Ambientale al capitolo 9 Monitoraggio)</p>
<b>SOPRINTENDE NZA BBAA</b>	<b>a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi</b>	-----
	<p><b>b) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.</b> Ciò in ragione del fatto che, sebbene nel Rapporto Ambientale venga efficacemente evidenziata la sostenibilità della previsione di piano rispetto allo scenario corrispondente al PUA vigente (cfr. schema a pagina 325 – Confronto sintetico sulla sostenibilità delle alternative), non vengono, di contro, sufficientemente analizzati gli scenari alternativi corrispondenti al mantenimento dello stato di fatto o a parziali attuazioni di piano.</p>	<p>Nell'analisi della sostenibilità, si sono confrontati l'insieme di obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea e, per il livello nazionale, con gli obiettivi della strategia nazionale di Azione Ambientale per ciascuna delle alternative (stato di fatto – opzione zero, PUA vigente, Variante al PUA). Sulla base di quanto riportato nei vari capitoli del RA, sono identificate le alterazioni sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo ed i fattori perturbativi indicati nelle tabelle del capitolo 7 del RA, distinte per la fase di cantiere, quella di esercizio e quella di dismissione. In relazione a ciascun fattore di perturbazione si sono poi individuate le interferenze per ciascuna delle alternative (stato di fatto – opzione zero, PUA vigente, Variante al PUA). Al fine di procedere con la valutazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferibili ai criteri chiave di sostenibilità sopraelencati, per la variante in oggetto sono stati individuati specificatamente nel "Catalogo degli indicatori 2011" elaborato da ISPRA desunti dalle principali strategie, direttive, normative di livello europeo e nazionale. Gli obiettivi generali sono declinati in obiettivi specifici facendo riferimento a direttive o normative di settore da cui sono individuate le "questioni ambientali" prioritarie che rappresentano aspetti ambientali specifici ma che possono essere comuni alle diverse realtà territoriali ( es. produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la perdita di biodiversità....). Tale aspetto sarà maggiormente sviluppato nell'ambito della procedura VIA regionale che accompagna il progetto definitivo delle opere.</p>
	<b>c) si ritiene esaustiva la considerazione delle</b>	Nell'ambito del progetto definitivo sarà predisposta la

SOGGETTO	SINTESI DEI CONTENUTI	RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE
	<p><b>caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate</b></p> <p>Si ravvisa la mancanza di un'efficace sintesi del quadro delle presenze archeologiche, indispensabile alla valutazione complessiva di specifico impatto del Piano in esame.</p>	<p>Valutazione d'impatto archeologico (VIARCH).</p>
	<p><b>d) si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali.</b></p>	<p>-----</p>
	<p><b>e) si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano.</b></p> <p>Si ritiene pur tuttavia auspicabile approfondire alcuni significativi aspetti legati alla progettazione e alla gestione sia delle aree verdi che ospiteranno le strutture e i servizi del villaggio, sia del sistema della mobilità interna e perimetrale, sia, soprattutto, dei parchi rurali e territoriali previsti dalle UMI 3, 4 e 5; si ritiene, infatti, sostanziale, già nella fase d'importazione programmatica del progetto di trasformazione, pervenire ad una definizione coerente dei caratteri del nuovo sistema arboreo planiziale di cui si prefigura l'impianto — individuando criteri di gestione del sottobosco in modo da pervenire ad un habitat boschivo composto di tre livelli, arboreo, arbustivo e erbaceo — nonché delle matrici su cui si 'costruiranno' i grandi parchi territoriali, che dovranno, necessariamente, mirare alla salvaguardia e alla conservazione dei segni strutturanti il disegno del paesaggio agricolo.</p>	<p>-----</p>
	<p><b>f) si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi.</b></p> <p>Non sono state adeguatamente specificate le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali.</p> <p>Nella fase attuativa del piano, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso APQ - Accordi di Programma Quadro, o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBAC.</p> <p>In tale sede, si ritiene auspicabile, peraltro, l'applicazione di quanto previsto in materia di archeologia preventiva -anche nell'ambito di importanti lavori privati- dalla Convenzione europea per la protezione del patrimonio</p>	<p>Gli aspetti legati al monitoraggio e al controllo degli impatti significativi in materia di protezione del patrimonio archeologico saranno prodotti nell'ambito del progetto definitivo. Sarà predisposta come previsto dalla norma la Valutazione di impatto archeologico (VIARCH).</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, all'interno dello studio d'impatto ambientale sarà esplicitamente previsto un documento di monitoraggio e controllo degli impatti paesaggistici significativi e le misure correttive da adottare e le modalità di comunicazione con la competente Soprintendenza. (Indicatori di monitoraggio riportati nell'aggiornamento del rapporto Ambientale al capitolo 9 Monitoraggio)</p>

SOGGETTO	SINTESI DEI CONTENUTI	RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBINETALE
	<p>archeologico (firmata a La Valletta, 16.01.1992, art. 6), ratificata con L. 57/20 15, laddove al momento tale disciplina, a livello nazionale, è normata in modo specifico nell'ambito dei lavori pubblici (D. Lgs. 42/2004, art. 28; D. Lgs. 50/20 16, art. 25).</p> <p>Dovrà inoltre essere stabilita la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e chiedere sempre che ne sia informato tempestivamente il MiBAC.</p>	
<b>CAPITANERIA DI PORTO DI VENEZIA</b>	<p>In relazione a tali funzioni, si precisa che eventuali procedimenti/provvedimenti di competenza propedeutici alla realizzazione degli interventi di cui alla nota procedura di VAS non possono ritenersi superati e/o assorbiti da eventuali valutazioni che dovessero essere espresse da questa Capitaneria di Porto in esito alla richiesta formulata da codesto Ente Civico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rileva che la copiosa documentazione trasmessa non consente la valutazione dei precitati aspetti marittimi da parte dello scrivente. Si invita pertanto a inviare relazione tecnica nella quale dovranno essere specificati gli interventi suscettibili di valutazione, autorizzazione e/o rilascio di parere da parte dell'Autorità Marittima.</li> <li>• In ragione, altresì, della tipologia di interventi oggetto di VAS, dovranno essere interessati anche l'Agenzia del Demanio-Direzione Regione Veneto, nonché il Provveditorato alle Opere Pubbliche (Ex M.A.V.) e gli Uffici Circondariali Marittimi di Caorle e Jesolo, che non risultano coinvolti da codesto Comune nel procedimento in parola.</li> </ul>	<p>In considerazione della difficoltosa comprensione del documento da parte della Capitaneria di Porto di Venezia, interessata in quanto titolare di competenze in aree limitrofe all'ambito di Variante al PUA (SPIAGGIA), si provvederà nell'ambito della procedura VIA Regionale ad inoltrare documentazione progettuale agli uffici periferici di Jesolo e Caorle e all'Agenzia del Demanio.</p>
<b>REGIONE VENETO – BIODIVERSITA'- PARCHI</b>	<p><b>Si esprime parere favorevole alla variante al PUA di Valle Ossi.</b></p> <p>Data la prossimità dell'intervento a siti della Rete Natura 2000, si raccomanda di tenere in attenta considerazione, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e utilizzazione della darsena e del villaggio nautico, le misure di conservazione normate dalla D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii.</p>	<p>-----</p>
<b>REGIONE VENETO – UFF. OPERE IDRAULICHE COORDINAME NTO</b>	<p>Questa Direzione non detiene competenze in materia ambientale per quanto al procedimento di assoggettabilità V.A.S.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità idraulica, il parere di cui alla DGR 2948/09 viene rilasciato sulla base di una valutazione di compatibilità ambientale (o di una asseverazione di non necessità della stessa), in presenza di un P.A.T., di P.I. o di varianti ai medesimi e di norma non in caso di P.U.A.</p> <p>Si precisa inoltre che qualsiasi eventuale intervento che interessi i manufatti arginali del fiume Piave e del canale Revedoli dovrà essere preventivamente esaminato dalla C.T.R.D. di Venezia, con iter separato dal presente e che qualsiasi occupazione di area demaniale è soggetta ad apposita concessione.</p>	<p>-----</p>

## 5 CONCLUSIONI

Come evidenziato sono stati recepiti nel modo più opportuno i Pareri dei Soggetti competenti in materia ambientale ed interessati dal procedimento e pertanto si è proceduto ad aggiornare il Rapporto Ambientale della **Variante al PUA di Valle Ossi**.

Come si evince dalle tabelle le modifiche sono sostanzialmente riferite alla fase di monitoraggio descritta nel Rapporto Ambientale **al capitolo 8 e nel quale sono riportati gli indicatori di monitoraggio**.

Alcune indicazioni troveranno attuazione nell'ambito del Procedimento di VIA a cui l'intervento previsto dalla Variante al PUA sarà sottoposto. In tale sede saranno definiti nel dettaglio gli interventi ed il Piano di Monitoraggio in accordo con gli Enti competenti e ARPAV.

Inoltre, sulla base del Parere della Commissione VAS Regionale le norme tecniche attuative del piano in oggetto sono state integrate con un apposito articolo riguardante il piano di monitoraggio.